

La fuga degli autisti da Tpl in 500 per i 200 posti Atac

Puntano al lavoro fisso. In lizza anche Christian Rosso, il ribelle sospeso

LORENZO D'ALBERGO

La grande corsa ai 200 posti da autista in Atac si preannuncia movimentata. La mossa della municipalizzata dei trasporti è stata apprezzata, tanto che alla chiamata dell'azienda hanno risposto in quasi 4.000. Mercoledì e giovedì si dovranno presentare all'Eur City. Si ritroveranno nel centro tecnico della Federazione italiana bocce, al Torrino, per sostenere il primo test psicoattitudinale.

Una prova a cui si sottoporranno quasi 500 conducenti di Roma Tpl. Sono pronti a fare armi e bagagli e a fuggire dall'azienda che ha in gestione le linee bus periferiche e che spesso, in passato, ha pagato in ritardo gli stipendi, nonostante il ricco contratto di servizio con il Campidoglio. Un posto fisso, specie nel settore pubblico, fa gola.

Ad accompagnarli ci sarà anche Christian Rosso. Un nome che non è sfuggito ai sindacalisti di Atac e a chi più ha memoria delle lotte dei lavoratori della partecipata. Sospeso nel 2015 al termine di una lunga battaglia sui disservizi dell'azienda, allora soltanto 31enne, due anni più tardi aveva deciso di lasciare Atac: «Troppe invidie ingiustificate, a un certo punto non ho retto più. Dopo le mie denunce su YouTube c'è chi mi ha tolto il saluto tra i colleghi». Ora l'amarezza sembra essere sparita: dopo essersi trasferito a Milano, Rosso è tornato nella



Christian Rosso, 35 anni, ha lasciato Atac nel 2017

capitale e ora proverà a riprendersi un posto da conducente. Nel listone, invece, non c'è il nome di Micaela Quintavalle. La pasionaria è più vicina a una candidatura per le prossime europee tra le fila dei 5S che a un ritorno nell'azienda che, per paradosso governata da un management di nomina grillina, l'ha allontanata per le sue denunce in tv.

Spulciando gli elenchi – ma siamo soltanto nel novero delle omonimie – si trova anche una serie di cognomi da politico. Ci sono candidati che portano il cognome della sindaca Virginia Raggi e del suo predecessore Ignazio Marino. Anche del governatore e neosegreta-

rio del Pd, Nicola Zingaretti. C'è spazio anche per un Severini, proprio come il marito della prima cittadina grillina. Ancora, alle selezioni della municipalizzata partecipano anche dei Ferrara e dei Lombardi, Stefano e Taverna, Tranchina, Campagna e De Santis. Non solo strambe coincidenze a 5 Stelle. Per i dem ci sono Di Bernardino e Tempesta. Mentre in area sindacati spuntano Colacchi e Proietti.

Casi di omonimia a parte, le selezioni sono a un passo dal via. Le prove sono state aperte a chi ha almeno la terza media, la patente di guida D per i mezzi con più di nove passeggeri e la qualifica di conducente. Chi abita a Roma, in provincia o in subordine entro i confini del Lazio avrà punti in più. L'azienda vuole evitare di avere altri impiegati residenti fuori dall'Urbe, difficili da gestire quando si tratta di decidere le turnazioni. Durante i test non saranno ammessi trucchi e furberie per i 3.853 iscritti: fogliettini, bignami, cellulari, smartwatch e tablet sono vietatissimi. Occhio anche alle ricetrasmittenti. C'è chi farebbe di tutto per un contratto a tempo indeterminato da circa 1.400 euro al mese e Atac – che riprenderà le prove con una telecamera – vuole un concorsone pulito. Per i 200 che assumerà ora e per le 420 posizioni che si apriranno entro il 2021. L'era di Parentopoli è finita.